

Intervista

ALESSANDRO MONDO

Nel lessico diplomatico si chiamano «patti di non belligeranza», in quello sanitario «accordi di confine». Accordi tra Regioni limitrofe, in questo caso, per regolamentare i flussi dei malati evitando che alcune Regioni rimpolpino i bilanci della sanità pubblica a discapito di altre, più vulnerabili, private dei «loro» pazienti e costrette a rimborsare i servizi sanitari oltreconfine per ogni residente assistito. L'emorragia non risparmia il Piemonte -31 milioni il saldo negativo del 2013, ultimo dato disponibile - protagonista di vertici con vicini più e meno agguerriti per evitare il tutti contro tutti. «Con la Liguria ci siamo già confrontati, lunedì incontreremo la Valle d'Aosta e a settembre la Lombardia», spiega Fulvio Moirano, direttore regionale della Sanità, alzando il velo su una partita finora senza esclusione di colpi. L'occasione, anche, per fare il punto su alcuni temi-chiave della Sanità piemontese.

In ogni caso, non si può ledere la libertà dei malati di farsi curare dove preferiscono.

«Certo. Però è giusto fare rispettare le leggi. Specialmente quella del Governo-Monti: prevedeva il taglio del 2 per cento delle prestazioni offerte dai privati. In alcune Regioni, che oltretutto non sono vincolate ai piani di rientro del deficit, non è stato così».

Come se ne esce?

«Con accordi interregionali che, in sintesi, fissano un tetto alle prestazioni erogate dalle strutture private per i pazienti oltreconfine: contiamo di chiuderli entro l'anno».

Perché le Regioni più attrattive, come la Lombardia, dovrebbero sottostare a questa logica?

«Perché a livello nazionale c'è una forte spinta del Ministero per dare regole chiare a quello che altrimenti diventa un mercato: il mercato dei malati. Poi, certo: sta a noi essere competitivi».

Come?

«La riduzione delle liste d'attesa, obiettivo assegnato alle Asl entro fine anno, è strategica: la «migrazione» dei pazienti si contiene offrendo servizi migliori».

Si spieghi meglio.

«Abbiamo disposto un taglio

Tutti contro tutti
La mobilità attiva e passiva incide sui bilanci delle Regioni



REUTERS

ha detto

La mobilità passiva si riduce fissando regole chiare e migliorando i servizi sul territorio

Il governo Monti aveva previsto il taglio agli esami dei privati, alcune Regioni l'hanno ignorato

I nostri manager prendono meno che in altre Regioni ma l'aumento non sarà per tutti



Nonostante le voci non lascio il Piemonte, con Chiamparino e Saitta il rapporto è di assoluta fiducia

Fulvio Moirano
Direttore regionale della Sanità

Liste di attesa: entro fine anno la scure sui tempi per 44 esami

“I malati non sono un mercato Faremo accordi tra Regioni”

Fulvio Moirano: primi incontri con Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta

del 20% dei tempi di attesa per 44 prestazioni inappropriate, con volumi sopra la soglia fissata dal Ministero: in alternativa, le Asl dovranno dimostrare che quelle prestazioni hanno registrato un aumento dell'attività del 30 per cento».

E la «migrazione» dei direttori delle Asl verso onorari meglio pagati: come si contiene? L'ipotesi di aumentare gli stipendi sta sollevando un vespaio, Nursind Piemonte protesta.

«Calma. E' vero che negli anni passati in Piemonte sono stati applicati tagli agli stipendi dei manager più marcati rispetto ad altre Regioni, e che oggi i nostri prendono meno. Ma il riallineamento, da valutare, non sarà generico».

Quale sarà il criterio?

«Verrà modulato in base alle dimensioni e alla complessità delle Asl da dirigere, comunque senza costi aggiuntivi».

A proposito: è vero che lei è in predicato per il posto da direttore dell'Asl unica in Sardegna?

«No. Ho partecipato a quel bando solo perché, avendo diretto l'Agenzia nazionale che nomina i commissari incaricati di selezionare i direttori generali, non avevo potuto iscrivermi in nessun elenco. Ma non lascerò la posizione attuale, legata ad un rapporto di fiducia con Saitta e Chiamparino: è grazie a questo lavoro di squadra se il Piemonte, per la prima volta, ha ottenuto il Coordinamento nazionale della Sanità».

Sui territori c'è attesa per una se-

rie di partite aperte: cosa ne sarà del vecchio ospedale di Biella?

«Se ne occupa il direttore dell'Asl, ho fiducia che si chiuderà in tempi brevi».

Il futuro dell'ospedale di Alessandria?

«Siamo impegnati a trovare le risorse nel bilancio regionale per finanziare gli interventi di ammodernamento».

«Novità sul timing della Città della Salute di Novara?

«Non mi risultano problemi di copertura: confido che il bando di gara si concluda nel 2017».

E il Parco della Salute di Torino? Nel Cuneese si teme che drencherà risorse alla sanità locale.

«Semmai sarà il contrario, dato che negli ultimi anni il deficit strutturale della Città della Salu-

te di Torino è stato coperto con fondi derivati dalle quote capitarie di alcune Asl provinciali».

Ci sono le risorse per chiudere il cantiere del presidio di Nizza Monferrato?

«Stiamo verificando le possibilità di copertura con la finanza pubblica o se serve l'apporto privato».

Il nuovo ospedale unico a Ornavasso, nel VCO?

«Lo studio di fattibilità procede, per ora non ho notizia di manifestazioni di interesse private».

A Vercelli i sindacati contestano il taglio di 80 posti letto...

«La delibera sul riordino della rete ospedaliera, con i relativi posti letto è stata approvata dai ministeri competenti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un lettore scrive:

«Per noi ragazzi di periferia il parco della Pellerina ha rappresentato lo svago, la vacanza, l'evasione. Sono rattristato da quello che oggi ho dovuto leggere a proposito dello scempio che se ne sta facendo. Leggi severe, soggetti che le facciano rispettare, repressione di ogni atto di inciviltà, sanzioni. Senza questi ingredienti i più arroganti prevarranno sempre sui più miti».

EDOARDO MURMURA, ARENZANO (GE)

Una lettrice scrive:

«Capisco che lavorare la vigilia di Ferragosto non piaccia a nessuno, ma credo che chi opera in campo medico dovrebbe fare eccezione. Vorrei quindi sottolineare la scortesia, la maleducazione, la brutalità della dottoressa che il 14 agosto, intorno alle 9, mi ha risposto al numero di guardia medica 011/5747. Le persone che chiamano già sono in difficoltà

Specchio dei tempi

«C'era una volta la Pellerina» - «Medici a Ferragosto» - «Valori senza valore» - «Quel Capo di Gabinetto ci ha offeso» - «La manutenzione delle vie»

per problemi di salute e magari avrebbero bisogno di trovare gente gentile e competente e non di essere trattate così. Io ho avuto solo il torto di aver bisogno di un consiglio medico, su un farmaco importante, che lei stessa ha definito salvavita, in un giorno dove non potevo rivolgermi ad altri. Immagino se avessi avuto bisogno di una visita...».

M. M.

Un lettore scrive:

«Le Poste hanno emesso di recente una serie di nuovi francobolli, denominata Piazze Italiane. Questi francobolli, fatto

credo unico nella storia dei valori postali, non hanno riportato il valore facciale: ci sono soltanto la scritta Italia, il nome della piazza e il nome dell'incisore e la consueta indicazione della Zecca. Infine una lettera alfabetica. Qual è il loro valore?».

GIANNI CARNEVALE, BRA

Un lettore scrive:

«Le affermazioni del nuovo Capo di Gabinetto del Comune di Roma - in particolare la frase "se volete spendere di meno assumete mio figlio che guadagna 1500 euro al mese" sono palesemente offensive nei confronti di

milioni di onesti cittadini lavoratori sottoccupati o in cerca di lavoro ancorché muniti di laurea e specializzazioni. Pronunciate poi da un magistrato costituiscono un'aggravante che in qualunque Stato europeo da sola sarebbe sufficiente a giustificare un licenziamento in tronco».

E. CORDERO

Un lettore scrive:

«Poiché da anni lo stato della pavimentazione delle vie cittadine è andato peggiorando (sicché i manufatti più pregiati appaiono ora i più malconci) se ne conclude che le povere pietre sa-

rebbero oggi più stressate che mai, dovendo subire un'usura maggiore che in passato. Come se i vecchi tram fossero stati più leggeri e radi, per non parlare delle ruote ferrate di carri, tiri a quattro e "tamagnon" che quelle pietre misero a dura prova. L'abbandono delle risorse tecniche e delle competenze, ossia di strutture e personale qualificati di cui disponeva il Comune, è avvenuto a partire da una quarantina d'anni fa con l'amministrazione Novelli. Si preferì da allora ricorrere a imprese private attraverso gare d'appalto, rinunciando a una manutenzione sistematica e

specialistica. Gli interventi iniziarono a mostrare segni di imperizia. Ecco dunque le pietre che perdono stabilità per non essere ben assestate sui fondi di sabbia, o, peggio, sostituite da lastre sottili (come in piazza Castello), ecco le nobili lose affidate a mani inesperte, ecco l'inutile e volgare impiego di suture eseguite con catrame e colle. Per non dire dei cubetti di porfido, che anziché incernierarsi a secco mordendosi spigolo contro spigolo, vengono cementati, creando coperture prive di drenaggio e di elasticità. Delle due, l'una: o questi lavori si tornano a fare a regola d'arte o si ricorra ad altri mezzi, non a trucchetti come le false lose d'asfalto o le false "roere" di borgo Campidoglio».

LIONELLO GENNERO

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaresi 15, 10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiodetempi